Santarcangelo '95

programma

. Inv. 1890139

MW T 3006

COEDIZIONI
Santarcangelo dei Teatri
Maggioli Editore

Santarcangelo dei Teatri

Comuni di
Santarcangelo, Rimini,
Savignano sul Rubicone,
Poggio Berni,
Torriana, Verucchio
Provincia di Forlì

con il contributo di
Regione Emilia Romagna -
Presidenza del Consiglio -
Direzione Generale
dello Spettacolo,
Camera di Commercio di Rimini,
Circondario di Rimini

con la collaborazione di
Cassa di Risparmio di Cesena,
Maggioli Editore

si ringraziano
Comune di Longiano,
Comune di San Mauro Pascoli,
Associazione Noi della Rocca,
Albergo Gemma di Campo -
Viserba di Rimini

Contrada dei Fabbri, 15
47038 Santarcangelo di R.
(Rimini) Italia
tel. 0541 - 626185
fax 620560

Santarcangelo '95

direzione artistica
Leo de Berardinis

codirezione
Silvio Castiglioni

direzione organizzativa
Roberto Naccari

consulenza organizzativa
Paolo Ambrosino

direzione amministrativa
Tonino Rossi

informazione
Massimo Eusebio
con la collaborazione di
Carmelita De Pasquale
Cristiana Miscione
Paola Rastelli

ufficio stampa
Sergio Marra
con la collaborazione di
Laura Ravasio

segreteria
Simona Lombardini

direzione allestimenti
Remo Vigorelli - *Nautilus*

logistica
Gilberto Urbinati

immagine grafica
Patrizio Esposito

programma

redazione
Massimo Eusebio

impaginazione
Nautilus

stampa
Maggioli Editore

Giorgio Boccaccini ci ha lasciati
nel gennaio di quest'anno.
Da pochi mesi era il presidente
di Santarcangelo dei Teatri,
compito che si era assunto
con la consueta passione.
Non era sua abitudine tirarsi indietro.
Sempre pronto a impegnarsi a fondo,
polemico, entusiasta e generoso,
Giorgio era un combattente,
un infaticabile costruttore di legami
che intendeva la cultura
come un impegno quotidiano
teso a coltivare la qualità delle relazioni.

Lo ricordiamo con affetto e gratitudine.

Santarcangelo '95

Il Festival compie venticinque anni. Come amministratori avvertiamo pienamente la responsabilità di ospitare e sostenere un evento culturale di riconosciuta importanza, unico nel suo genere.

Dopo un quarto di secolo sono stati raggiunti alcuni obbiettivi importanti: oggi il Festival è l'espressione di un progetto culturale di alto profilo, gode di un crescente interesse da parte del pubblico e ha guadagnato piena autonomia amministrativa. Un merito ulteriore consiste nel coinvolgimento di un gran numero di persone qualificate, soprattutto fra i giovani.

Per qualche giorno la nostra città sarà una casa del teatro, dei teatranti e di quanti accorrono per lavorare all'organizzazione e partecipare agli spettacoli. Certo, la presenza del Festival comporta a volte qualche disagio. Tuttavia i santarcangiolesi conoscono le antiche leggi dell'ospitalità e sanno che accogliere i visitatori nel migliore dei modi è come inviare un pezzo di Santarcangelo nel mondo. D'altra parte rileviamo con soddisfazione che nel programma non mancano le iniziative volte a promuovere un maggior radicamento del Festival nella città, come è nel desiderio di tutti, sia pure nel rispetto delle caratteristiche della manifestazione che è anche testimonianza di civiltà ed esempio di tolleranza.

Agli artisti, agli ospiti, ai collaboratori di *Santarcangelo '95* e a tutti i visitatori un sincero augurio di buon lavoro e di buona permanenza.

Fabio Maioli sindaco di Santarcangelo

COTRONE Non vuole neanche lei
che l'opera viva per se stessa –
come potrebbe soltanto qua

ILSE Vive in me; ma non basta!
Deve vivere in mezzo agli uomini!

I Giganti della Montagna

Queste due *battute* sono una polarizzazione che deve generare un figlio: Ilse, il Teatro, in mezzo agli uomini, ma col *distacco* di Cotrone.

Teatro in mezzo agli uomini, quindi anche teatro e carcere, teatro e handicap, teatro ed emarginazione, teatro ed ignoranza, teatro per tutti.

Oggi più che mai, come attore, sento l'esigenza di una grande apertura. Oggi più che mai, vorrei essere in scena per tutti ed in ogni luogo. Sono cosciente della follia di un simile pensiero, ma sono anche cosciente della sua forza, se lo consideriamo come una tensione, un tendere a ...

Il teatro è *qui e ora*, e qui e ora bisogna che avvenga la partecipazione dell'altro polo, dell'altro attore, che per comodità chiamiamo spettatore, polo essenziale perché l'evento-teatro si realizzi; e bisogna che si realizzi qui e ora: il teatro non è un'arte per i posteri.

Ma l'evento-teatro di cui parlo, non è una rappresentazione del già noto o dell'ovvio: è un'arte autonoma, un'arte che *si ignora*. È pazzia credere che il teatro possa avere una potenza tale da abbattere il muro dell'ignoranza?

Io credo in questa potenza; e del resto, solo credendo in questa potenza è realistico pensare ad un teatro in mezzo agli uomini.

Ma come si raggiunge questa potenza? Come è possibile che un teatro, non di convenzione, viva in mezzo agli uomini? In quale rapporto oggi il teatro si pone nei confronti della collettività e delle istituzioni? Qual è la relazione attore-spettatore?

E ancora: bastano le generosità, le buone intenzioni, l'impegno, l'urgenza di esprimersi, a rendere possibile un teatro in mezzo agli uomini? Oggi c'è virtualmente, e non solo virtualmente, molta richiesta di teatro, e ci sono anche moltissime proposte: la quantità delle proposte è di per sé ricchezza? quanto c'è di confusione o di pura velleità?

Potrei continuare quasi all'infinito con domande analoghe, ma è più pratico definire *Santarcangelo '95* come il Festival che si interroga. Naturalmente ci sono anche certezze e risposte.

Crediamo fondamentale il ruolo del teatro-laboratorio per lo sviluppo di un nuovo teatro pubblico; per questo ci sarà ancora più spazio per seminari, laboratori, prove aperte.

Continua il confronto con la *tradizione*, e non è un caso che più di un'opera si ispiri al teatro greco, agli inizi del teatro in mezzo agli uomini: due seminari sullo stesso tema completeranno questa sezione.

Figura emblematica di una tradizione che, invece, si confronta con il presente, quasi come un giuoco di specchi, sarà Sanjukta Panigrahi con l'ensamble di musicisti. Sempre riferendosi ad una tradizione viva, da trasmettere e non disperdere, saranno presenti le guarattelle e la maestria di Bruno Leone.

Molta attenzione sarà rivolta alla danza ed alla musica, per uno scambio conoscitivo dei vari linguaggi dell'arte scenica, per una loro nuova contaminazione, ma anche per verificare un possibile coordinamento operativo e progettuale – contaminazione che è ancora un confronto con le origini, quando il teatro era un organismo complesso e compatto di parola suono movimento – .

Ritorneranno anche opere ed artisti della passata edizione: opere che non tutti hanno potuto vedere, per il numero dei posti inadeguato alla grande affluenza di pubblico, oppure opere che hanno continuato a svilupparsi; artisti che ritornano con nuovi lavori: in modo che le edizioni di *Santarcangelo* siano tappe di viaggi e non semplici rassegne.

Anche quest'anno gli incontri sono numerosi: due saranno dedicati a *teatro e collettività*, come due, l'anno scorso, furono dedicati alla *politica culturale*. È rinata la voglia di parlare, di porre problemi; bisogna riuscire ad essere anche concreti: credo che continuare il lavoro per una rete di organismi teatrali sia urgente e necessario. Ma la certezza più confortante è la generosità ed il talento di un'area culturale che dagli anni Sessanta arriva fino ad oggi.

Diversi modi di concepire e praticare il teatro, diverse generazioni, che, con pochissimi mezzi, continuano ad esssere il riferimento più importante per una riforma del sistema teatrale, da sollecitare con forza, perché non può essere ancora disattesa. Ed è a queste diverse generazioni che chiedo: come possiamo portare il Teatro in mezzo agli uomini?

Leo de Berardinis

Santarcangelo '95
1 - 9 luglio

sabato 1 luglio

ore 18
Teatri Uniti
Nove giorni di prove aperte
sul *Misantropo* di Molière
Teatro Moderno Savignano sul R.

ore 21.30
Orchestra I Giovani
Accademici di San Rocco
diretta da Antonio Cavuoto
Piazza Ganganelli

ore 23.30
Compagnia Enzo Moscato
Embargos
Sferisterio

ore 23.30
Angela Malfitano
Né venerdì né sabato

Associazione Sosta Palmizi
Balocco
Teatrino della Collegiata

ore 23.30
Compagnia Enzo Pezzella
L'arrivée de mon départ
Sala Polivalente

ore 24
Ravenna Teatro
Ippolito
Teatro Petrella Longiano

domenica 2 luglio

ore 16
Straniero in patria
o straniero altrove?
Incontro sulla danza italiana
a cura di Elisa Vaccarino
Giardino Noi della Rocca

ore 18
Teatri Uniti
Nove giorni di prove aperte
sul *Misantropo* di Molière
Teatro Moderno Savignano sul R.

ore 19.30
Angela Malfitano
Né venerdì né sabato

Associazione Sosta Palmizi
Balocco
Teatrino della Collegiata

ore 19.30
Ravenna Teatro
Ippolito
Teatro Petrella Longiano

ore 20
Teatro Kismet
Vangelio
Campo

ore 21.30
Compagnia Vetrano - Randisi
Diablogues
Sferisterio

ore 21.30
Antonello Salis in concerto
Teatro Supercinema

ore 22
Ciccio Capasso
La canzone
napoletana *in concert*
Piazza Ganganelli

ore 23.30
Compagnia Enzo Pezzella
L'arrivée de mon départ
Sala Polivalente

ore 24
Lavorare insieme
Capannone

lunedì 3 luglio

ore 18
Teatri Uniti
Nove giorni di prove aperte
sul *Misantropo* di Molière
Teatro Moderno Savignano sul R.

martedì 4 luglio

ore 16
La casa delle attrici:
travestimenti teatrali
a cura di Laura Mariani
Giardino Noi della Rocca

ore 18
Teatri Uniti
Nove giorni di prove aperte
sul *Misantropo* di Molière
Teatro Moderno Savignano sul R.

ore 19.30
La Nuova Complesso Camerata
Il ritorno è un addio
alla fanciullezza
Teatrino della Collegiata

ore 19.30
Ravenna Teatro
Ippolito
Teatro Petrella Longiano

ore 20
Teatro Kismet
Vangelio
Campo

ore 21.30
Teatro Forum
Dove il cielo
è fatto a quadretti
Teatro Supercinema

ore 21.30
Teatro Alkaest
Donne senza stanza
Rocca

ore 21.30
Società Raffaello Sanzio
Orestea
Villa Torlonia San Mauro Pascoli

ore 21.30
Versi da scena
incontro con Piero Bigongiari
Celletta Zampeschi

ore 23.30
Compagnia di Danza Enzo Cosimi
Vittoria sul sole
Sala Polivalente

ore 24
Lavorare insieme
Capannone

ore 24
Compagnia Katzenmacher
Terra sventrata
Colle Cappuccini

mercoledì 5 luglio

ore 16
Immaginazione
contro
emarginazione
Giornata consultiva del teatro in carcere
a cura di Claudio Meldolesi
e Donatella Massimilla
Giardino Noi della Rocca

ore 18
Teatri Uniti
Nove giorni di prove aperte
sul *Misantropo* di Molière
Teatro Moderno Savignano sul R.

ore 19
Compagnia Katzenmacher
Polveri
Teatro Supercinema

ore 19.30
La Nuova Complesso
Camerata
Il ritorno è un addio
alla fanciullezza
Teatrino della Collegiata

ore 19.45
Daniela Bönsch
e Federico Mondelci
Prima

La Maison du Buto Blanc
Busshitsu to no Mitsuyaku
luogo da definire

ore 20
Teatro Kismet
Vangelio
Campo

ore 21.30
E Zezi Gruppo Operaio
Auciello ro mio - posa e sorde
concerto
Sferisterio

ore 21.30
Teatro Alkaest
Donne senza stanza
Rocca

ore 21.30
Socìetas Raffaello Sanzio
Orestea
Villa Torlonia San Mauro Pascoli

ore 21.30
Versi da scena
incontro con Milo De Angelis
Celletta Zampeschi

ore 22
Raghunath Panigrahi Ensemble
musica classica indiana
Piazza Ganganelli

ore 22
Teatro Valdoca
Fuoco centrale
Palazzo Marcosanti Poggio Berni

dalle ore 22 alle ore 02
Giardini Pensili
Teatro dell'Ascolto
Palazzo Cenci

ore 23.30
Compagnia di Danza Enzo Cosimi
Vittoria sul sole
Sala Polivalente

ore 24
Lavorare insieme
Capannone

ore 24
Compagnia Katzenmacher
Terra sventrata
Colle Cappuccini

ore 24
Esecutivi per lo Spettacolo
Riccardo Vs (Versus) Amleto
Teatro Petrella Longiano

giovedì 6 luglio

ore 16
Miseria e nobiltà
Per un rinnovamento del ruolo
dell'operatore teatrale
a cura di Paolo Ambrosino
Giardino Noi della Rocca

ore 18
Teatri Uniti
Nove giorni di prove aperte
sul *Misantropo* di Molière
Teatro Moderno Savignano sul R.

ore 19
Compagnia Katzenmacher
Polveri
Teatro Supercinema

ore 19.30
I Teatrini
Il convitato di pezza
Teatrino della Collegiata

ore 19.45
Daniela Bönsch
e Federico Mondelci
Prima

La Maison du Buto Blanc
Busshitsu to no Mitsuyaku
luogo da definire

ore 21.30
Sanjukta Panigrahi
and Ensemble
Odissi Dance
Sferisterio

ore 21.30
Teatro Alkaest
Donne senza stanza
Rocca

ore 21.30
Socìetas Raffaello Sanzio
Orestea
Villa Torlonia San Mauro Pascoli

ore 21.30
Versi da scena
incontro con Mariangela Gualtieri
Celletta Zampeschi

ore 22
Voci
concerto
Piazza Ganganelli

ore 22
Teatro Valdoca
Fuoco centrale
Palazzo Marcosanti Poggio Berni

dalle ore 22 alle ore 02
Giardini Pensili
Teatro dell'Ascolto
Palazzo Cenci

ore 24
Lavorare insieme
Capannone

ore 24
Compagnia Katzenmacher
Terra sventrata
Colle Cappuccini

ore 24
Esecutivi per lo Spettacolo
Riccardo Vs (Versus) Amleto
Teatro Petrella Longiano

venerdì 7 luglio

ore 16
Lo spazio della critica
a cura di Gianni Manzella
Giardino Noi della Rocca

ore 18
Teatri Uniti
Nove giorni di prove aperte
sul *Misantropo* di Molière
Teatro Moderno Savignano sul R.

ore 19
Compagnia Katzenmacher
Polveri
Teatro Supercinema

ore 19.30
I Teatrini
Il convitato di pezza
Teatrino della Collegiata

ore 21.30
Sanjukta Panigrahi and Ensemble
Odissi Dance
Sferisterio

ore 21.30
Compagnia Virgilio Sieni Danza
Rosso cantato
Teatro Novelli Rimini

ore 21.30
Motus
L'occhio belva
luogo da definire

ore 21.30
Versi da scena
incontro con Rosita Copioli
Celletta Zampeschi

ore 22
Teatro Valdoca
Fuoco centrale
Palazzo Marcosanti Poggio Berni

dalle ore 22 alle ore 02
Giardini Pensili
Teatro dell'Ascolto
Palazzo Cenci

ore 23.30
Japigia Teatro
Amleto e la statale 16
Sala Polivalente

ore 24
Lavorare insieme
Capannone

ore 24
Compagnia Katzenmacher
Terra sventrata
Colle Cappuccini

sabato 8 luglio

ore 16
Teatro e collettività
Giardino Noi della Rocca

ore 18
Teatri Uniti
Nove giorni di prove aperte
sul *Misantropo* di Molière
Teatro Moderno Savignano sul R.

ore 19
Giovanni Tamborrino Ensemble -
Esecutivi per lo spettacolo
III Riccardo III
Teatro Petrella Longiano

ore 19
incontro con
Sanjukta Panigrahi and
Ensemble
Teatro Supercinema

ore 19.30
Anna Redi e Annalisa Legato
Bagarie
Teatrino della Collegiata

ore 21.30
Compagnia Enzo Moscato
Recidiva
Sferisterio

ore 21.30
Giovanni Tamborrino Ensemble -
Esecutivi per lo spettacolo
III Riccardo III
Teatro Petrella Longiano

ore 21.30
Compagnia Virgilio Sieni Danza
Rosso cantato
Teatro Novelli Rimini

ore 21.30
Motus
L'occhio belva
luogo da definire

ore 21.30
Aristofane, comico-tragico
incontro pubblico
seminario sulla commedia antica
condotto da Marco Martinelli
Sala Cappuccini

ore 22
Bevano Est Quarterto
concerto
Piazza Ganganelli

dalle ore 22 alle ore 02
Giardini Pensili
Teatro dell'Ascolto
Palazzo Cenci

ore 23.30
Japigia Teatro
Amleto e la statale 16
Sala Polivalente

ore 24
Lavorare insieme
Capannone

ore 24
Compagnia Katzenmacher
Terra sventrata
Colle Cappuccini

domenica 9 luglio

ore 16
Teatro e collettività
Giardino Noi della Rocca

ore 18
Teatri Uniti
Nove giorni di prove aperte
sul *Misantropo* di Molière
Teatro Moderno Savignano sul R.

ore 19
Incontro con
Sanjukta Panigrahi
and Ensemble
Teatro Supercinema

ore 19.30
Anna Redi e Annalisa Legato
Bagarie
Teatrino della Collegiata

ore 21.30
Compagnia Enzo Moscato
Recidiva
Sferisterio

ore 21.30
Motus
L'occhio belva
luogo da definire

ore 21.30
Vocalità della
monodia liturgica
incontro pubblico
seminario condotto da
padre Anselmo Susca
e Antonella Tatulli
Pieve

dalle ore 22 alle ore 02
Giardini Pensili
Teatro dell'Ascolto
Palazzo Cenci

ore 23.30
Japigia Teatro
Amleto e la statale 16
Sala Polivalente

ore 24
Lavorare insieme
Capannone

Il programma
potrà subire variazioni
e integrazioni che
verranno segnalate
tempestivamente

Informazioni

Biglietto unico per gli spettacoli
L. 15.000

Abbonamento
per quattro ingressi
L. 50.000
in vendita
all'Ufficio informazioni

L'abbonamento è
personale e non cedibile
e dà diritto all'ingresso
fino a esaurimento posti

I biglietti possono essere acquistati
direttamente presso
i luoghi spettacolo a partire
da 30 minuti prima dell'inizio,
fatta eccezione per quelli
a prenotazione obbligatoria

Ufficio informazioni e prenotazioni

Piazza Ganganelli
dal 15 giugno
tel. 0541/ 622564 · 626377

Presso l'Ufficio informazioni
è disponibile il materiale
promozionale di
Santarcangelo '95:
quaderni del Festival,
programma pieghevole, manifesti,
locandine e la serie di segnalibri
realizzata con le immagini
delle opere di Giuseppe Desiato,
Mario Giacomelli, Piero Gilardi,
David Reeb e Oreste Zevola.

programma

Compagnia Enzo Moscato

Embargos

Recital tra canzoni e meta-canzoniere

di e con Enzo Moscato
musiche dal vivo con
Teo Ciavarella pianoforte
Felice Del Gaudio contrabbasso
Roberto Rossi batterie
Guido Sodo chitarra e plettri

Non un cantante, non un interprete, semplicemente un sognatore, un visionario, tra ritmo e parola, si troverà in *Embargos*, recital dedicato all'ebrezza e alla malinconia, alla libertà e alla prigionia, che il canto (e soprattutto l'idea del canto) tende a suscitare in tutti noi. Un percorso, questo, che talvolta parte dalle viscere, talvolta dalla testa, talvolta coniuga (invertendo, contaminando, sovrapponendo) viscere e testa, cuore e raziocinio, a seconda dell'umore o del calcolo dominante.

Mantenendo sempre, nei riguardi dei mondi musicali che attraversa, quel certo piglio tra lo scugnizzesco e il filosofeggiante; quell'atteggiamento tra severo-morbido semiologo, da curioso e distaccato entomologo dei suoni, che ha sempre caratterizzato Moscato, anche nelle storie che immagina, costruisce e mette in scena per il teatro.

Teatro che, come la canzone, non sono né possono essere concepiti come mondi separati o posti a diverse misure di valore tra di loro, ma hanno un comune e profondo fondamento nella loro origine e necessità; una comune, libidinale, spinta al ritmo e alla riflessione su di esso. Un comune desiderio (*o 'ggenio*, come si dice a Napoli) di entrambi.

Enzo Moscato, attore, drammaturgo e regista, è uno dei capofila della "nuova drammaturgia napoletana". Per l'incisività e l'impegno dei suoi lavori gli sono stati conferiti alcuni premi e riconoscimenti. Le canzoni di *Embargos* sono raccolte in un CD dallo stesso titolo.

Sferisterio **1** luglio ore 23.30

Angela Malfitano

Né venerdì né sabato

con Angela Malfitano e Grazia Negro
luci Paolo Maioli
regia Angela Malfitano

La protagonista di *Né venerdì né sabato* porta i segni della leggenda mediterranea e dei desideri nascosti in ogni anima. È Clitennestra, figura arcaica e moderna, come suggerisce il testo di Marguerite Yourcenar.

La scrittura "assolutamente ardente" di Yourcenar è stata importante nella scelta di una parte del testo, ma fondamentale è stato lavorare nella intensa umanità di Clitennestra, vista sotto una nuova luce, che si rivolge ai suoi giudici con toni addirittura grotteschi in un'atmosfera bizzarra e guerresca.

Un tribunale del popolo, una platea popolare che partecipa a una storia, per venti minuti...

Angela Malfitano lavora come attrice dal 1980 e svolge attività didattica nel teatro. Dopo essersi formata soprattutto lavorando con Leo de Berardinis, dal 1992 è autrice di propri spettacoli (*La morte della sacerdotessa*; *Fraulein*). Tra gli altri incontri, particolarmente importanti sono stati quelli con Thierry Salmon, Marco Baliani e Dominique Durvin. Fa parte di un gruppo di studio condotto dalla drammaturga Renata Molinari.

Teatrino della Collegiata **1** luglio ore 23.30 **2** luglio ore 19.30

Associazione Sosta Palmizi

Balocco

coreografia e interpretazione Giorgio Rossi
scene e costumi Francesco Calcagnini
luci Luca Baraldo

"Così lontano nella memoria che non ero ancora nato. Odori, rumori e sapori di un tempo forse solo immaginato. Quello che si vedrà in fondo c'era già."

Spunti e immagini per il lavoro: un quadro di Edvard Munch intitolato *Tra l'orologio e il letto*; la musica di Maurice Ravel e la canzone *Profumi e balocchi* cantata, fra gli altri, da Vittorio De Sica; la voce di Totò, la marionetta più perfetta mai vista in Italia; il celebre libricino *Il teatro delle marionette* di Heinrich von Kleist: "ogni movimento – egli diceva – ha un centro di gravità, basta governare quel centro, nell'interno della figura, le membra, che non sono altro che pendoli, seguono, senz'altro soccorso, in una maniera affatto meccanica, da sè"; le poesie di Giuseppe Ungaretti e di Henri Michaux profondamente vicine all'universo della danza.

Giorgio Rossi si è innamorato del teatro a tre anni vedendo il clown Dimitri. Ha studiato mimo e danza a Milano e a Parigi, e ha lavorato a Venezia con la coreografa Carolyn Carlson. Nel 1984 insieme ad altri cinque danzatori ha fondato Sosta Palmizi.

Teatrino della Collegiata **1** luglio ore 23.30 **2** luglio ore 19.30

Compagnia Enzo Pezzella

L'arrivée de mon départ

con Antonello Cossia, Barbara Manzetti ed Enzo Pezzella
coreografia Enzo Pezzella e Barbara Manzetti
luci Philippe Baste
tecnico audio e luci Philippe Warrand
regia e scenografia Enzo Pezzella
con l'aiuto del Ministero della Cultura francese del Belgio
e del Commissario generale alle relazioni internazionali

Cammina e cammina, ma sto sempe o stesso poste! E nul circul, nu poco vizius, vizius assaie a verità. A qualunqua parte vai, nun c'é sta niente a fà, t'a puorte sempe appriesso questa croce. Doce a purtà, amara a ricurdà, bella...

A 'cchiù bella no munno. So cuntente e essere nato 'ccà. Turnà, nun turnà pecché? E cose che m'aspettan stanne sempe 'llà, nun se moven mai. Ferme. Nisciun è po scungichià aro stanno. Nisciun è move. Lor stanne 'llà aspettano, lor so sicure, lor sann tutt'cose, lor o sann. E me tiren, me tiren sempe 'ccà stessa forza, sempe 'cco stess bene, co stess'ammore. E nù ragno che tesse, nu ragno bell'assaie e gruoss, gruoss assaie. Delirio si chiamma. Fil, fil à ragnatel, m'aspetta, o sape, che pozze girà quant voglio io, ma sempe 'llà aggià arrivà. Un dolce e lento girare intorno a sé stessi.

Enzo Pezzella ha studiato alla Marta Graham School di New York ed è stato danzatore nella Compagnia Karin Vyncke di Parigi. Ha creato la sua compagnia di danzateatro nel 1993, con la quale ha realizzato alcuni spettacoli sovvenzionati dal Ministero della Comunità francese del Belgio.

Sala Polivalente **1 · 2** luglio ore 23.30

Ravenna Teatro

Ippolito

da Euripide e Marina Cvetaeva

con Luigi De Angelis, Chiara Pagani, Fiorenza Menni,
Ermanna Montanari e Francesca Proia
scene Cosetta Gardini e Ermanna Montanari
luci e suono Bruno Berno e Angelo Sintini
coreografia Monica Francia
collaborazione drammaturgica Marco Martinelli
drammaturgia e regia Ermanna Montanari

Da un incontro con amici avvenuto più di un anno fa sulla Reputazione, la Fama, il valore del nome, mi accorsi di quanto avevo a che fare con queste figure, o di quanto queste ingessassero la mia timidezza di attrice venuta dalla campagna, dove la Fama è rumore. A Marco, che da anni lavora sul teatro greco delle origini, venne in mente la storia di un'altra campagnola, che abbandonò la sua isola per seguire lo sposo straniero: Fedra, principessa cretese. È così che sono arrivata a Euripide, al suo *Ippolito*, sono arrivata alla *Fedra* di ossa di Marina Cvetaeva. Sono andata a Creta, nelle grotte, nel buio, dove si parla sottovoce e il corpo trema o per il freddo o per la paura. Questo tremolio è nei corpi di *Ippolito*. La prima figura a cui ho pensato è stata una donna che danzasse alla Vita, come facevano a Creta, millenni fa, le donne nei labirinti. Desideravo un corpo esuberante in scena e chiesi a Monica Francia, ben conoscendo la sua sensibilità di coreografa, di lavorare con me per legare insieme parole e corpo. Come sono arrivata a pensarmi appesa, non lo so, mi sono vista e basta. Credo che abbia a che fare con una passività. Sgravarsi di tutti i pesi che sono quelli di essere donna, sposa, regina. Dalla tragedia di Euripide ho tagliato fuori Teseo (forse è la corda). E ho tenuto Fedra e il suo desiderio, che non è possedere Ippolito, ma essere come lui, niente.

Ermanna Montanari

Ravenna Teatro è nato nel 1991 dalla fusione di due compagnie ravennati: il Teatro delle Albe, formazione composta da attori italiani e senegalesi operante nel settore della ricerca teatrale, e la Compagnia Drammatico Vegetale, attiva nel settore del teatro di figura per ragazzi. Ermanna Montanari, attrice e autrice, è tra i fondatori di Ravenna Teatro.

Teatro Petrella Longiano **1** luglio ore 24 **2 · 4** luglio ore 19.30

Teatro Kismet

Vangelio

con Vita Maria Andrisani, Mirko Artuso, Vito Carbonara, Rossana Farinati, Antonello Gaudio, Grazia Iacobazzi, Paolo Leovino, Teresa Ludovico e Gianni Martinelli
regia Enzo Toma
drammaturgia Lello Tedeschi
allestimento Cristina Bari
luci Francesco Catacchio e Vincent Longuemare
organizzazione Carmela Nuzzo
in collaborazione con Archa (Ass. ricreativa culturale handicappati - Bari), Comune di Bari - Assessorato alla Cultura

Ci sono incontri che ci influenzano profondamente, un'influenza fisica, concreta. Hanno senz'altro questa qualità, per il mio fare teatro, l'incontro artistico con i portatori di handicap, che dura ormai da dieci anni, e l'incontro con l'opera di Pier Paolo Pasolini. Sulle tracce, sugli indizi del film *Il vangelo secondo Matteo*, ho cercato la semplicità e la complessità insieme di un grande tema, la spiritualità (piuttosto che la religione), senza l'ostinazione di ordinare logicamente i frammenti evocati, né di comprenderli in un disegno. Abbiamo attraversato con questo spirito la produzione letteraria e cinematografica di Pasolini, nel tentativo di ritrovare i segni di un'umanità smarrita e irrecuperabile e di trasferirli in un'altra diversità. Ho la presunzione di credere che sensibilità "altre" come quelle di chi si trova al di fuori della normalità, siano in grado di trattare questa materia con la poesia delle anime semplici, segno palese di un incosciente splendido essere antichi.

"Io sono una forza del Passato. / Vengo dai ruderi, dalle chiese, / dalle pale d'altare, dai borghi / abbandonati sugli Appennini o le Prealpi, / dove sono vissuti i fratelli..." (P.P. Pasolini, da *Poesie mondane*).

Enzo Toma

La Compagnia Teatro Kismet, fondata nel 1981 a Bari, svolge un intenso lavoro di promozione ed educazione teatrale nell'ambito del teatro per ragazzi e del teatro di ricerca. Il Teatro Kismet OperA (struttura che la compagnia ha aperto nel 1988) ha affidato a Enzo Toma la direzione di un progetto speciale su Teatro e Handicap che si articola in laboratori annuali, convegni e spettacoli (*Acqua di pietre*, 1990; *I segni dell'anima*, 1992).

Campo **2 · 4 · 5** luglio ore 20

Compagnia Vetrano - Randisi

Diablogues

da Roland Dubillard

traduzione e rielaborazione Ugo Ronfani
regia e interpretazione Enzo Vetrano e Stefano Randisi
luci Maurizio Viani
musiche originali Pietro Cavalieri
scenografia Giancarlo Basili e Leonardo Scarpa
direzione tecnica Giuliano Viani
fonica Mauro Foresti - Studio Allimite
assistente alla regia Lorella Versari

Diablogues (contrazione linguistica di diavoli e dialoghi) si colloca nella linea del teatro comico-grottesco da sempre coltivata da Vetrano e Randisi, e vuole contribuire a fare meglio conoscere in Italia il lavoro di Roland Dubillard, uno dei maggiori esponenti della drammaturgia francese del secondo Novecento. Si tratta di brevi *sketches* scritti originalmente per la radio, interpretati dallo stesso Dubillard con lo pseudonimo di Grégoire, e poi a lungo rappresentati nei *café-théatres* di Parigi, anche di recente.

È la storia, comicamente metaforica, di due naufraghi, superstiti di un mondo ormai lontano, che si ritrovano in una piccola isola deserta per costruire, novelli Robinson, un improbabile futuro. I loro dialoghi, scritti premendo fino in fondo sul pedale del *non-sense*, costituiscono un viaggio surreale che, da un'isola così deserta da rivelarsi infine mancante perfino di sé stessa, conduce a un'architettura di deliziose, necessarie assurdità.

I due si confrontano nel duello onomatopeico di un'incalzante partita a ping-pong, o si ritrovano, esecutori di un concerto per sole voci, dentro un immaginario armadio a muro, scandagliano la psiche umana partendo dall'avversione per la pioggia, evocano una mitica messinscena di *Giorni felici* con una citazione visiva che riprende il tema beckettiano dell'attesa, presente nel corso di tutto lo spettacolo.

E così l'isola che non c'è prende forma, dall'associazione dei pensieri e dei desideri dei due naufraghi, dal loro unico modo possibile di essere vivi.

Enzo Vetrano e Stefano Randisi si costituiscono come compagnia autonoma nel 1992, a conclusione di una decennale esperienza all'interno del Teatro Stabile di Bologna. Dagli esordi con l'*Ubu Re* del Teatro Daggide alle recenti collaborazioni col Teatro di Leo, hanno realizzato parecchi spettacoli portati in tournée in Italia e all'estero. Nel 1987 hanno vinto il Premio Palermo per il Teatro.

Sferisterio **2** luglio ore 21.30

Antonello Salis in concerto

Improvvisazioni di Antonello Salis al pianoforte e alla fisarmonica con proiezione del film *La passione di Giovanna D'Arco* (Francia 1927) di Carl Theodor Dreyer.

Antonello Salis, autodidatta, ha fondato nel 1974 il Trio Cadmo con Riccardo Lay e Mario Paliano. Ha collaborato con numerosi musicisti tra cui Massimo Urbani, Enrico Rava, Giovanni Tommaso, Pino Daniele, Aldo Romano, Don Cherry, Michel Portal, Nanà Vasconcelos, Billy Cobham, Anthony Braxton e con i membri dell'Art Ensemble of Chicago. Lavora stabilmente con la compagnia di danza diretta dalla coreografa americana Roberta E. Garrison. Oltre a tenere concerti di piano solo, si esibisce in duo con il sassofonista Sandro Satta e con un proprio quintetto.

Teatro Supercinema **2** luglio ore 21.30

Lavorare insieme

Dei musicisti suonano. Finisce il pezzo. Qualcuno, con uno strumento in mano, si avvicina a loro, parlano; poco dopo cominciano a fare musica insieme.

In teatro abbiamo perso questa sapienza, né ci sono occasioni simili. Eppure è molto fecondo scambiarsi le proprie poetiche concretamente, lavorando insieme.

Certo, in teatro avviene che gruppi o compagnie, non chiuse in se stesse, ospitino nelle loro opere attori o artisti provenienti da altre esperienze, ma è cosa diversa, anche se molto positiva. D'altra parte, il lavorare insieme prende troppo spesso una forma estrema e degenerata: compagnie che si formano di volta in volta per lavori d'occasione.

Un gruppo di attori, ognuno con una propria poetica, si incontrerà a *Santarcangelo '95* per conoscersi concretamente, lavorando insieme.

Ci siamo riuniti in una decina e ci siamo dati due temi da elaborare individualmente in una prima fase; la seconda fase prevede un lavoro in comune, per venti giorni, il cui punto di partenza sarà il materiale già elaborato. L'opera sarà replicata per quasi tutta la durata del Festival.

Per gli impegni che la direzione artistica comporta potrò partecipare ai venti giorni di elaborazione e composizione, ma non potrò essere in scena.

Leo de Berardinis

Capannone **2 · 4 · 5 · 6 · 7 · 8 · 9** luglio ore 24

La Nuova Complesso Camerata

Il ritorno è un addio alla fanciullezza

Vita e canti di Dino Campana

autore e regista Oreste Braghieri
con Oreste Braghieri e Riccardo Manfredi
organizzazione Enzo Toto
produzione La Nuova Complesso Camerata - Orizzonte

Innalzare la vita di un uomo alla vita possibile di qualche uomo. L'esperienza poetica costituisce il "sogno evanescente" per la costruzione di un pensiero vitale che sia la voglia di assumere in sé la possibilità, non nostalgica, di una visione della terra: ciò che calpesti, che eviti, che passi, che dici fino alla morte. È un progetto che vuole riferire la vita di un poeta, la sua poesia come cominciamento e pratica della sua esistenza.

Lo spettacolo è il racconto-ricostruzione della vita di Dino Campana che sceglie della sua vita l'uomo (l'attore?) che ancora si commuove a questa. Il segno preciso di questa messa in scena è una colonna musicale che attutisce e forma i linguaggi poetici attraverso lo scorrere teatrale (un uomo, i suoi vestiti, le luci che lo illuminano e quelle che no, ciò che mangia, ciò che dice e lo spazio in cui si trova).

La morte: è un prologo a chi si preoccupa del poeta come morto (quale premio letterario da fare, quale via intitolargli, quale sepoltura), una specie di traslazione delle ossa fino alla realtà.

La partenza o il ritorno: è il periodo compositivo, musicale, della scoperta della vita e dell'illusione di questa.

Le donne, gli psichiatri, gli avi: anni di assoluto non contatto, contatti elettrici, costrizioni.

La vita: poche parole; è il periodo fertile per la poesia di Dino, concretizzabile in un suo concetto: "la santità delle prime cose". Poi una donna, poi l'elettricità.

Oreste Braghieri

La Nuova Complesso Camerata è nata nel 1991 a Montecchio Emilia (RE). Il gruppo lavora su due idee precise e differenti: la ricerca approfondita su alcuni temi centrali nella sua formazione (l'elaborazione culturale di Pier Paolo Pasolini, la terra, la costante costruzione di un'ideologia), e la pedagogia intesa come proposta di rapporti, che si esprime principalmente nel lavoro con i giovani non necessariamente attori e con popolazioni dei più diversi paesi.

Teatrino della Collegiata **4 · 5** luglio ore 19.30

Teatro Forum

Dove il cielo è fatto a quadretti

ispirato a un testo di Jacques Chenuile e Nicole Charpail

con Alessandro Ferrara *il detenuto*,
Olga Vinyals Martori *la moglie*,
Silvia Bottaro *la figlia*,
Alessandra Genola *la sorella*,
Francesco Mazza *l'agente*
regia Rui Frati
collaborazione drammaturgica Donatella Massimilla
produzione Ticvin Società Teatro -
Centre du Théâtre de l'Opprimé Augusto Boal

Da Bob Wilson ai senzatetto di Nevers, da *Le Troiane* di Andrei Serban agli intoccabili di Calcutta, alle mura delle carceri, la mia traiettoria cerca un'unità dove sono presenti il piacere, lo stupore e l'amore per l'essere umano.

Rui Frati

Il gruppo Ticvin Società Teatro incontra Rui Frati del Centre du Théâtre de l'Opprimé Augusto Boal per creare un dibattito teatrale, rappresentazione di una situazione in cui il pubblico è invitato a sostituire gli attori per mostrare le proprie soluzioni al conflitto, affinché si possa sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi legati alle problematiche umane, legislative e sociali "dentro e fuori" dal mondo carcerario. *Dove il cielo è fatto a quadretti* diventa un progetto itinerante che viene rappresentato per la prima volta a Santarcangelo e nel mese di ottobre a Milano, in occasione dell'iniziativa "La cultura del teatro in carcere".

Ticvin Società Teatro orienta la sua ricerca dal 1987 verso temi e poetiche legate all'universo del "femminile", indirizzando la propria ricerca drammaturgica a partire dalla memoria e dal lavoro con l'attore. Lavora dal 1989 all'interno di diversi istituti di pena e ha fondato nella Casa Circondariale San Vittore di Milano, il gruppo "La nave dei folli" insieme agli attori reclusi della sezione maschile.

Teatro Supercinema **4** luglio ore 21.30

Teatro Alkaest

Donne senza stanza

con Alma Bernabò, Noemi Cardin, Elsa Cavagnoli,
Maria Teresa Clerici, Elena Giandrini e Franca Meregalli
e con Pietro Caburosso
costumi Marcella Larice
scene e luci Luigi Mattiazzi e Pierluigi Bottazzi
regia Marzia Loriga e Giovanni Battista Storti

Sei donne brindano, ballano, si scrutano. Il gioco é spesso interrotto. Basta un nulla per tradire le proprie compagne di gioco e scoprire di essere stata abbandonata sulla scena. Allora si può far finta di ingannare il tempo, anche se la memoria ne approfitta subito per scegliere i ricordi e per distinguere i giorni pari dai giorni dispari. Ma, mentre la solitudine fabbrica rimpianti e promesse, dall'alba della vita arriva e torna un pupazzo di neve, innamorato di una stufa. "Si è soli in compagnia di tutto ciò che si ama." (F. Novalis). Sei personaggi femminili danno vita a una riflessione lieve ma sincera sul desiderio, l'attesa, il rifiuto, la ricerca dell'amore. Sei donne diverse per età, esperienze, memorie, aspettative verso la vita, si affrontano, ora prevaricandosi, ora solidarizzando, in una scenografia essenziale e in continuo mutamento. L'unico personaggio maschile, dall'identità ambigua (un guaritore? un ciarlatano? un cupido caduto nella polvere?), narra caparbiamente una storia (la sua?), parafrasando una novella di Andersen. I frammenti di un biglietto strappato, parole scomposte e abbandonate, fanno da specchio ai sentimenti di ognuno.

Teatro Alkaest ha iniziato la sua attività nel 1984, producendo propri spettacoli, promuovendo laboratori e collaborando con altre compagnie ed enti pubblici; l'elemento di coesione tra i suoi componenti é stata l'esperienza condotta per sette anni con Tadeusz Kantor. Da vari anni il Teatro Alkaest conduce laboratori diretti ad approfondire il rapporto tra teatro e realtà sociali particolari, quali quelle della terza età e della popolazione carceraria.

Rocca **4 · 5 · 6** luglio ore 21.30

Socìetas Raffaello Sanzio

Orestea

da Eschilo
di Romeo Castellucci

con Nàtali Carvalho Oliveira, Claudia Castellucci, Loris Comandini,
Febo Del Zozzo, Nicola Di Martino, Paolo Guidi, Enzo Lazzarini,
Nicoletta Magalotti, Carlotta Piras e Giovanni Vella
ritmo drammatico Chiara Guidi
melodia Claudia Castellucci
regia e scene Romeo Castellucci
cura Gilda Biasini, Cosetta Nicolini e Minny Augeri
produzione Socìetas Raffaello Sanzio
con la collaborazione del Teatro Alessandro Bonci di Cesena

Vi sono potenze che ancora – a ogni lettura dell'*Orestea* – colpiscono per la loro violenza senza appigli. L'*Orestea* è certamente una delle espressioni più esasperate della forma-tragedia, dal momento che ogni differenza tra violenza impura e violenza purificatrice scatena un indistinto e reciproco attacco. La perdita di differenza fa sì che ogni diritto sembri controbilanciare quello dell'altro in modo perfettamente uguale. L'*Orestea* è anche la trilogia dei morti e dei fantasmi: in nessun altro ambito tragico i morti continuano ad agire sul mondo dei vivi. La Socìetas Raffaello Sanzio si rivolge ora a queste potenze offrendo l'immane e grandioso spettacolo di una accanita sequela di limiti estremi. Gli stessi animali presenti rimandano e spingono gli attori a conoscere questi limiti. Qui il corpo è colto nel suo carattere di "limite" e di eccesso e, come tale, è parlante. La posta in gioco è molto più alta della "bravura" d'attore: riguarda, infatti, la paura. La messa in scena se ne fa carico, ma l'effetto non è quello di una pantomima magmatica: è comunque riconoscibile l'esatta struttura della favola così come Eschilo la disegnò, anche se le parole del poeta rimangono in una prospettiva che non le pone in primo piano. Come una sonda che si spinge nel covo del delitto familiare e della colpa, questa *Orestea* è anche la suscitazione, altrettanto profonda, di un teatro elementare e sensoriale, là dove il contenuto non si gioca sulla interpretazione del testo, ma su ciò che si vede e si sente direttamente.

La Socìetas Rafaello Sanzio è nata nel 1981 e dal 1995 gestisce ufficialmente il Teatro Comandini di Cesena. Tra i suoi lavori: *Amleto, Masoch, I miserabili, La discesa di Inanna, Gilgamesh, Iside e Osiride, Festa plebea.*

Villa Torlonia San Mauro Pascoli **4 · 5 · 6** luglio ore 21.30

Compagnia di Danza Enzo Cosimi

Vittoria sul sole

con Corinna Anastasio, Rachele Caputo,
Enzo Cosimi, Luigi Doddo e Valentina Marini
scena e costumi Daniela Dal Cin
colonna sonora Enzo Cosimi
musiche Scelsi, Greinke, Branca, Van Tieghem
disegno luci Stefano Pirandello
coreografia e regia Enzo Cosimi

Vittoria sul sole vive su due entità gemelle: cielo e terra, sole e ombra, maschile e femminile. La contrapposizione e l'incontro di queste entità opposte costituisce l'idea iniziale della creazione coreografica. Le due entità – yang, maschile, yin, femminile – si contrappongono e si compenetrano con forza: la prima esprime una grande tensione di energia ingabbiata in una impalcatura coreografica molto densa, la seconda si scioglie in un'energia più malinconica, sospesa, metafisica. *Vittoria sul sole* aspira a una rappresentazione del *rito* valutato solo in se stesso, attraverso la ricerca di un equilibrio tra culture alte e culture basse.

Enzo Cosimi, coreografo e danzatore, ha lavorato per il Teatro Comunale di Firenze e per il Teatro Alla Scala di Milano. Ha fondato la sua compagnia nel 1982 e da allora ha presentato vari spettacoli nei maggiori teatri e festival italiani e in diverse tournée all'estero.

Sala Polivalente **4 · 5** luglio ore 23.30

Compagnia Katzenmacher

Terra sventrata

di Alfonso Santagata

con Massimiliano Speziani, Giuseppe Battiston, Paola Baldini,
Anna Maria Ghirardelli, Novella Livi, Antonello Cossia,
Carlo Salvador e Alfonso Santagata
assistente alla regia Chiara Senesi
elementi di scena Paolo Calafiore
ideazione e regia Alfonso Santagata

Con *Terra sventrata* continua la ricerca sui fantasmi e sulle creature scritte per il teatro e destinate all'eternità.

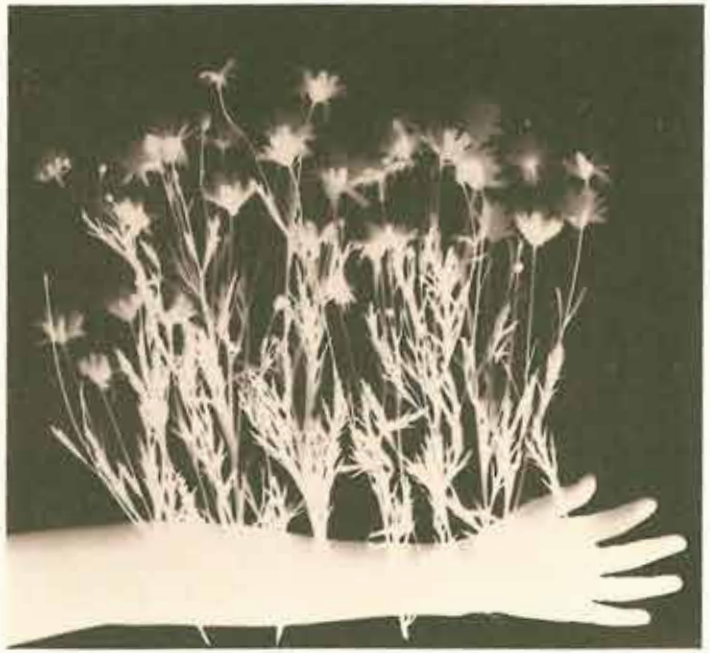
Protagonisti sono i personaggi minori. I due becchini dell'*Amleto* diventano i veri antagonisti dei personaggi archetipi: Don Chisciotte, Otello, Maria, Woyzeck, Re Lear, Ofelia, Desdemona ecc.

Quando penso alle creature scritte per il teatro e destinate all'eternità, che tornano sulla terra per agire e rivendicare le loro utopie, mi viene in mente il teatro *No* giapponese, dove un ponte separa la terra-palco dall'aldilà, gli Dei scendono sulla terra per giustiziare o graziare gli uomini.

Terra sventrata, nasce come una partitura libera e itinerante: é sempre il luogo a determinare l'evento. Non esistono barriere tra reale e fantastico, tra menzogna e verità, tra spirito e corpo, tra razionale e irrazionale, tutto è sullo stesso piano: si fronteggiano poesia e follia. La follia, spinta da una visione deformata della realtà è capace di minarla e altre volte di edificarla... Il vento prende il sopravvento... L'insurrezione dell'uomo contro il destino. In teatro c'è sempre qualcosa di vittorioso e vendicativo.

La Compagnia Katzenmacher è stata fondata nel 1979 da Alfonso Santagata e Claudio Morganti, con l'aiuto di Ivo. Nel corso della sua attività ha realizzato diciassette spettacoli e ha ottenuto alcuni riconoscimenti ufficiali quali il Premio della Critica e il Premio UBU (1984); ha partecipato alla XIX edizione del Festival di Teatro internazionale di Sitges (Spagna) e alla II edizione del Festival di Teatro italiano al Teatro La Mama di New York (1989).

Colle Cappuccini **4 · 5 · 6 · 7 · 8** luglio ore 24



Compagnia Katzenmacher

Polveri

di Alfonso Santagata

con Massimiliano Speziani, Anna Maria Ghirardelli,
Paola Baldini, Alfonso Santagata
luci Tullio Ortolani
ideazione e regia Alfonso Santagata

Scrivere il proprio spartito, percorrendo i sentieri della memoria, dei propri ricordi: inseguendo ombre di creature destinate all'eternità.

Le creature di *Polveri* sono incastrate nel luogo chiuso "teatro". Bloccate senza via d'uscita, anche loro con quella condanna a mostrarsi al mondo tutte le sere. Anche loro destinate a diventare personaggi minori eterni. È una commedia di intrecci, di sentimenti che non hanno precedenti, dove questa volta la mia scrittura drammatica non ha riferimenti letterari.

Le creature sono quattro: un extracomunitario che lavora nel nostro paese come becchino e vanta un'esperienza al teatro popolare del suo paese; sua moglie; Ciro, un nero italiano che ha avuto la stessa sventura di Otello; la pazza, alla quale è toccata la stessa sventura di Ofelia.

Un Occidente con le sue ferite che s'intreccia con i sentimenti ancora ingenui e puri dell'altra parte del mondo.

Alfonso Santagata

Teatro Supercinema **5 · 6 · 7** luglio ore 19

Prima

Daniela Bönsch danza
Federico Mondelci sax

Prima dello sguardo c'è smarrimento / prima del gesto c'è un fremito / prima del suono ce ne sono altri, altrove / prima del ritorno c'è il ricordo e tutto ciò è già successo qui.

Daniela Bönsch, danzatrice, coreografa e scrittrice, è da molti anni autrice di spettacoli di teatrodanza e collabora con i maggiori artisti italiani nella prospettiva di una interdisciplinarietà tra le arti.

Federico Mondelci, saxofonista, è riconosciuto internazionalmente come uno dei maggiori interpreti del saxofono classico; è attivo nel settore della musica contemporanea e della ricerca.

La Maison du Buto Blanc

Busshitsu to no Mitsuyaku

L'unione con le sostanze

Masaki Iwana danza Butoh
Gianni Gebbia sax

Il Butoh bianco di Masaki Iwana approfondisce i temi della *danza delle tenebre* fondata da Tatsumi Hijikata, secondo il quale il danzatore Butoh deve svelare integralmente le "tenebre" della sua esistenza. Per Iwana questo disvelamento deve essere talmente totale da porre il danzatore sotto un "sole bianco", sotto un cielo perfettamente chiaro senza nuvole. Il Butoh dà vita alla danza immanente al corpo del danzatore, lasciando emergere quello che è già in lui. I danzatori Butoh parlano di "esperienza originaria", e chiamano *niku-tai* il corpo del danzatore che esprime la danza immanente. Il Butoh bianco si muove su un piano anteriore alle forme, nel tentativo di cogliere l'essenza della vita.

Masaki Iwana è nato a Tokyo nel 1945 e ha cominciato la sua attività di danzatore Butoh nel 1974. Nel 1990 ha creato a Parigi il centro di ricerca *Butoh hakuto kan* (La casa del Butoh bianco).

Gianni Gebbia, palermitano, è attivo nel campo della musica improvvisata e del jazz d'avanguardia; ha lavorato con Fred Frith, Gunther Sommer e Peter Kowald. Si esibisce regolarmente in *performances* con danzatori.

luogo da definire **5 · 6** luglio ore 19.45

E Zezi Gruppo Operaio

Auciello ro mio - posa e sorde

concerto

Nel rimescolamento dei linguaggi e nella babele della musica, la coerenza del gruppo E Zezi resta un caposaldo: come gli antichi guaritori (un pò medici, un pò illusionisti) il loro ritmo comunica direttamente con il sangue, i nervi, il midollo dello spettatore. Impossibile non reagire alle loro canzoni, non battere il piede alle loro tammurriate, non cercare il movimento liberatorio verso una qualche, laica, "guarigione".

Ti commuovono fino allo strazio, ti imbelviscono con la loro rabbia. Hanno una carica talmente forte che sembrano venire da prima della storia. Invece ci sono dentro e non ne vogliono uscire, non si pentono, e sono capaci di farti divertire anche delle disgrazie, tue e loro. Hanno resistito all'eruzione del degrado napoletano, e continuano a pulsare, sotto quella lava, col ritmo greve e acuto dei loro strampalati strumenti. Sono un gruppo musicale, ma anche un'entità politica, un agglomerato etnico. In guerra col mondo e col suo marciume. E per fortuna impediscono, a chiunque li ascolti, di non schierarsi con loro. Come per un antico sortilegio pagano.

Gianfranco Capitta

E Zezi si sono trovati per la prima volta nel 1974 e hanno sempre associato il loro nome alla realtà operaia. Il gruppo sviluppa i temi della tradizione musicale popolare e contadina confrontandosi con la realtà sociale della fabbrica e della città. Oltre ad alcune produzioni discografiche (*Tammurriata dell'Alfasud*, 1976; *Auciello ro mio - posa e sorde*, 1994) ha dato vita a numerosi spettacoli di teatro popolare e satirico.

Sferisterio **5** luglio ore 21.30

Teatro Valdoca

Fuoco centrale

di Mariangela Gualtieri

progetto luci e regia Cesare Ronconi
assistenti alla regia Federica Fracassi e Cristina Proserpio
attori e danzatori Manuel Cassano, Silvia Conti, Catia Dalla Muta, Nico Di Paola, Sonia Fermo, Federica Gesù, Elena Guerrini, Simone Goggiano, Silvia Lodi, Mauro Marino, Massimiliano Martines, Veronica Melis, Fabrizio Miserocchi, Daria Panettieri, Maurizio Rinaldelli, Cristina Rizzo, Sabino Tamborra e Filippo Timi
musiche composte e arrangiate da Bevano Est Quartetto
eseguite da Vanni Bendi chitarra, Olivia Bignardi clarinetto e clarinetto basso, Davide Castiglia violino, Giampiero Cignani clarinetto, Stefano Del Vecchio organetto diatonico, Mariana Ramos violino
presule Anna Cola
allestimento Antonio Annicchiarico
sculture Francesco Bocchini
costumi Patrizia Izzo e Monia Strada
fotografia Patrick Lages e Patrizia Piccino
ospitalità Leli Nottoli
coordinamento Barbara Boschi

La visione di *Fuoco centrale* è semplice. Lo si può guardare così com'è, nella sua disarmata nudezza, senza porsi domande. Non ha simbologie da interpretare. Lo si può guardare come ebeti, inermi e deboli.

"*Fuoco centrale* è una festa, non tanto del corpo ma dei *possibili* nel corpo, perchè non ci sono costanti e variabili... sono tutte esperienze... tutte non-scelte, non-decisioni, quindi lo spazio non diventa topologia di progetti, di scopi, di negazioni per affermazioni, ma indica la precisione del *lasciare essere* e impedisce la 'confusione dei sentimenti imprecisi'.

... Non è solo una festa del corpo, è una festa della geologia interiore... La memoria come schema motorio che qui è memoria evocativa, richiede la musica: il coro.

... Il *Fuoco centrale* non produce ceneri, perché non porta mai niente a raffreddamento, a compimento, a definizione." (Anna Cola).

Teatro Valdoca è stato fondato nel 1983 da Cesare Ronconi e Mariangela Gualtieri. Ha realizzato numerosi spettacoli tra cui *Le radici dell'amore* (Premio UBU per la ricerca, 1985) e la trilogia *Antenata* (Premio Orizzonti per la drammaturgia, 1993).

Palazzo Marcosanti Poggio Berni **5 · 6 · 7** luglio ore 22

Giardini Pensili

Teatro dell'Ascolto

1985 - 1995, dieci anni di produzioni indipendenti

a cura di Isabella Bordoni, Tullio Brunone,
Roberto Paci Dalò e Gerfried Stocker
pensato con x-space - Graz, L'Alfabeto Urbano - Napoli
in collaborazione con il manifesto, RAI Radiotelevisione Italiana / Audiobox,
ORF Österreichischer Rundfunk / Kunstradio - Vienna, San Marino RTV,
San Marino Informatica, Cineca, Galleria Neon - Bologna

Uno spazio a Santarcangelo dove la compagnia Giardini Pensili festeggerà dieci anni di lavoro teatrale indipendente, con l'intervento di artisti che hanno partecipato alle produzioni del gruppo e di ospiti del Festival con i quali non ha collaborato fino a ora.

Teatro dell'Ascolto è una complessa macchina mnemonica che presenta, sui tre piani di Palazzo Cenci, materiali provenienti da produzioni della compagnia dal 1985 a oggi, con i quali gli ospiti sono invitati a confrontarsi. Una ragnatela acustica e visiva trasforma l'edificio in un luogo di energie e di accoglienza. Un rifugio al termine di giornate dense per ritrovare un luogo dell'ascolto.

In un orario notturno, dalle 22 alle 02, vengono ripresentati materiali provenienti da opere di alcuni degli artisti presenti al Festival – elaborati in tempo reale grazie all'installazione di una *workstation* multimediale – che portano a modificare quotidianamente la drammaturgia del luogo.

Il progetto prevede anche la produzione di un'edizione a stampa realizzata giorno per giorno, l'utilizzo creativo di Internet e un centro di trasmissione e ricezione radiofonica aperto sul mondo, collegato e diffuso dalla RAI in una delle notti.

Giardini Pensili sono stati fondati da Isabella Bordoni e Roberto Paci Dalò. Il loro lavoro si sviluppa intorno al linguaggio e ai sistemi della comunicazione attraverso la produzione di opere teatrali, musicali e radiofoniche, editoria, *software* e *hardware*. Tra le produzioni: *Cave di pietra* (San Francisco, 1989), *Terra di nessuno* (Roma, 1993), *Realtime* (Vienna, 1994 - Premio Ars Electronica), *Auroras* (Berlino, 1994) e *Many Many Voices* (Berlino, 1995).

Palazzo Cenci **5 · 6 · 7 · 8 · 9** luglio dalle ore 22 alle 02

Esecutivi per lo Spettacolo

Riccardo Vs (Versus) Amleto

di e con Claudio Morganti
in collaborazione con Teatro Studio di Scandicci

La semplice premessa: Riccardo, sull'orlo di una grave crisi politica, in rotta con il mondo intero decide per il colpo di stato: gli riesce. Amleto, sull'orlo di una grave crisi esistenziale, in rotta con il mondo intero, decide per il colpo di stato: fallisce.

Lo spettacolo: Amleto, il Cristo mancato, intende davvero vendicare il padre? Vuole "raddrizzare il mondo" o gli basta la corona di Danimarca? C'è del marcio, in Europa, in Italia. La guerra è alle porte. Cosa sogna Amleto nel suo sonno di morte? Forse una fine gloriosa come quella di Riccardo III. Riccardo è presente. Il suo è il delirio di un pazzo che crede di essere un re. La decisione di agire, la determinazione all'omicidio. È questo il prologo di Riccardo III, è questo l'epilogo di Amleto. Ma Amleto non c'è. Si manifestano con prepotenza solo coloro i quali lo circondano. Emergerà a fatica, solo alla fine risorgendo dal corpo senza vita di Ofelia. È così, nell'arco di un breve istante, Riccardo e Amleto si incontrano come due sentinelle sulla piattaforma del castello di Elsinore, e si riconoscono.

Claudio Morganti

Claudio Morganti, attore e regista, ha fondato nel 1979 con Alfonso Santagata la Compagnia Santagata-Morganti con la quale ha realizzato spettacoli fino al 1993. Sempre con Santagata ha realizzato un video per Rai Tre dal titolo *Un giorno qualsiasi*. Attualmente sta lavorando al suo Progetto Riccardo III.

Teatro Petrella Longiano **5 · 6** luglio ore 24

I Teatrini

Il convitato di pezza

spettacolo di guarattelle e musica

di e con Bruno Leone
musiche originali E Zezi Gruppo Operaio
Bruno Leone guarattelle
Antonio Fraioli coordinamento musicale e violino
Sebastiano Ciccarelli voce e tammorra
Gaetano Caliendo chitarra
Francesco Tarantino mandola e bozoughi
Pasquale Volante contrabbasso
assistenza alla messa in scena Davide Iodice
con la collaborazione di Giovanni La Guardia

Il convitato di pezza nasce dall'incontro-scontro tra il mito del don Giovanni col Pulcinella delle guarattelle. Don Giovanni con la sua travolgente forza seduttiva sconvolge il mondo di Pulcinella, i suoi valori simbolici, le sue storie, i suoi affetti. Pulcinella perde la base della sua forza e muore in maniera semplice e drammatica. Il burattinaio stesso, suo servo fedele, lo tradisce per servire don Giovanni, abbagliato dal successo del più forte e irride al Pulcinella ormai finito... Pulcinella "convitato di pezza" rinasce, sconvolge i piani dei potenti, ne svela la loro miseria e afferma con ancora più forza la sua irrefrenabile voglia di vivere.

Lo spettacolo è una metafora della forza seduttiva del potere, dell'ingenua credulità di chi questo potere non lo ha mai avuto, della voglia di vivere che spezza questi rapporti quando tutto sembra perduto. È anche un ribaltamento del linguaggio tradizionale delle guarattelle: scoprirne la nascosta drammaticità.

Bruno Leone sviluppa la ricerca sulla tradizione delle guarattelle confrontandosi con le problematiche e le poetiche del mondo di oggi. Ha appreso l'arte delle guarattelle da Nunzio Zampella, ultimo maestro guarattellaro napoletano, e ha evitato in tal modo la scomparsa di una tradizione che risale ai girovaghi e ai saltimbanchi medievali. Pulcinella, sempre in scena alla destra del burattinaio, scandisce con la sua magica voce (ottenuta con il segreto strumento della pivetta) l'alternarsi delle storie.

Teatrino della Collegiata **6 · 7** luglio ore 19.30

Sanjukta Panigrahi and Ensemble

Odissi Dance

danza classica dell'India

Sanjukta Panigrahi danza Odissi
Raghunath Panigrahi voce e autore musiche
Banamali Moharana mardala
Hemant Kumar Das sitar
Ramesh Chandra Das violino
Parthashrathi Panigrahi manjeera

Odissi é il tradizionale stile di danza Orissa, uno stato sulla costa nord-orientale dell'India. Si è sviluppato contemporaneamente al culto di Shiva e alla costruzione di centinaia di templi, tra il VII e il XIV secolo d.C. La danza Odissi odierna é il risultato dell'abilità inventiva dei maestri contemporanei, che hanno preso ispirazione visiva dalle innumerevoli pose ritratte nei bassorilievi dei templi, come anche dalle regole riguardanti la tecnica, che si trovano nei trattati classici sulla danza e sul teatro. Questa danza combina l'espressione drammatica con una stilizzazione raffinata e sensuale del movimento corporeo. I brani narrativi sono basati sulle epopee del *Ramayana* e del *Mahabharata*, e anche sugli inni poetici del *Riqveda*. Uno spettacolo di danza Odissi é concepito come una sequenza di diverse danze che ha inizio con un'invocazione agli dei e al buon esito della rappresentazione, prosegue con una serie alternata di brani narrativi e di danza, per finire con l'apogeo di una pura danza ritmica.

Sanjukta Panigrahi ha iniziato la sua carriera all'età di cinque anni; é stata la prima donna a praticare professionalmente la danza Odissi ed é oggi l'esponente più rappresentativa di questo stile di danza . Ha avuto un ruolo determinante nel riaffermare tale cultura, senza comprometterne l'autenticità o le sue forme tradizionali. Sanjukta é accompagnata dalla musica di un'orchestra classica diretta dal marito Raghunath Panigrahi che é anche il cantore dei brani narrativi.

Sferisterio **6 · 7** luglio ore 21.30

Compagnia Virgilio Sieni Danza

Rosso cantato

dall'*Agamennone* di Eschilo

coreografia Virgilio Sieni
danzatori Monica Baroni, Cinzia Cascianini, Fabrizio Favale,
Marina Giovannini, Loris Petrillo, Virgilio Sieni e Sarah Siliani
musiche Alexander Balanescu
luci Paolo Rodighiero
costumi Gabriella Ciacci
scenografia Tiziana Draghi
coprodotto da Ente Teatro di Messina
e Toscanadanza-Centro Regionale Toscano per la Danza

Rosso cantato si ispira alla prima parte dell'*Orestea* di Eschilo, l'*Agamennone*. Dalla tragedia emergono principalmente tre visioni che corrispondono ad altrettanti personaggi femminili: Ifigenia, Clitennestra, Cassandra. Lo spettacolo così tripartito ha come soggetto principale il rapporto tra il coro e il protagonista.

Il personaggio, l'individuo, si origina dal coro e al coro ritorna. Il coro e l'eroe tragico si dispongono e agiscono, in uno spazio che si erge a vero eroe della tragedia, con leggerezza, gioia e orrore. La tragedia è pura gioia.

Il canto che si eleva vuota lo spazio, lo rende rifugio dell'eroe ed emanazione del coro, dimora della fantasia e dell'incompleto.

Parte I, *Ifigenia*. Gelida giovane che si abbandona alla morte ci rammenta la "conoscenza attraverso il dolore", vero seme della tragedia.

Parte II, *Clitennestra*. Istinto di vendetta. Cacciatrice mostruosa e cacciata a sua volta. Il presagio è rivolto anche a lei; le aquile la guidano verso la vendetta e la preda.

Parte III, *Cassandra*. Veggente e terrena, dionisiaca e apollinea. Pura energia ditirambica.

La Compagnia Virgilio Sieni Danza è nata nel 1991 in seguito alla scissione del gruppo Parco Butterfly, attivo dal 1983. Virgilio Sieni ne ha assunto la direzione creando tutte le coreografie presentate in questi anni, in Italia e all'estero.

Alexander Balanescu, rumeno, ha studiato violino a Londra e a New York. Con il suo quartetto ha collaborato con alcuni compositori, tra cui Michael Nyman e Gavin Bryars, e ha elaborato un proprio stile personale che affonda le radici nel pop e nella musica colta.

Teatro Novelli Rimini — **7 · 8** luglio ore 21.30

Motus

L'occhio belva

con Giancarlo Bianchini, Enrico Casagrande, Nicola Fronzoni,
Daniela Nicolò, Sabrina e Simona Palmieri, Monica Pratelli e David Zamagni
regia Enrico Casagrande
messa a fuoco Daniela Nicolò
grafica del pavimento Francesco Riccioli
entità sonore Claudio Bandello
suoni digitali Marco Montanari
architetture mobili Francesco Riccioli, Arto Zat
sartoria Mirella Nicolò, Monica Pratelli, Sabrina e Simona Palmieri
super 8 Sistemi Rudimentali con David Zamagni
fotografia Cristina Zamagni
produzione Associazione Culturale Opere dell'Ingegno - Rimini
e Interzona - Verona

Puoi scegliere dove guardare, cosa ascoltare, "quali finestre aprire", puoi navigare... *L'occhio belva* è un *loop*, una rete di circuiti chiusi sovrapposti, una scatola cinese in uno spazio come una spiaggia pietrosa, un deserto, una squallida periferia, una discarica... questo e altro. Solo sguardo ossessionato da quel volto materno che indaga... o teso ad attendere un possibile nuovo venuto. Beckett ci guida, ci guarda, da quando abbiamo iniziato a pensare a un teatro possibile, per noi. Ed è a Beckett che *L'occhio belva* è interamente dedicato.

Non è la messa in scena di nessuna sua opera in particolare, ma un viaggio attraverso tutta la sua ultima produzione letteraria, quella "bianca" e le sperimentazioni in video e su pellicola. "Mondi impossibili" popolati d'immagini dantesche, da esseri assorti in una serie di folli e ironici rituali, percorsi geometrici e ridicoli tentativi di sottomissione reciproca, come nell'interminabile lista di vittime e carnefici di *Come è*.

Al centro sempre e solo il corpo solitario dell'atto-Re, che abbandona il Re, The King, che lo abita e si lascia precipitare nell'atto, nel disperato tentativo d'amore, di incontrare l'altro, di fare uscire quelle parole che non bastano mai, che lasciano sempre più spazio al silenzio.

Nucleo Teatrale Motus è nato nel 1991 a Rimini. Nel 1994 con il progetto *Sulla necessità dello sguardo* ha realizzato una serie di eventi concepiti per luoghi anomali, al di fuori dei circuiti teatrali tradizionali. *L'occhio belva*, nato da questo progetto, è strutturato per abitare luoghi sempre diversi, in una dimensione di continua elaborazione.

luogo da definire — **7 · 8 · 9** luglio ore 21.30

Japigia Teatro

Amleto e la statale 16

di Mariano Dammacco

realizzazione e interpretazione Monica Bianchi,
Luca Cirasola, Mariano Dammacco e Francesco Ocelli
regia Mariano Dammacco
collaborazione Clarissa Veronico

Il più delle volte mi censuro da solo, cerco in ogni caso di avere uno sguardo positivo sulle cose, forse per paura di offendere e non essere gradito o magari neanche ascoltato; quel che ho dentro è diverso, quel che ho dentro è truce.

Ma anche i massimi sociologi del pianeta, di cui mi fido molto, dicono che in questo momento è importante il ruolo dell'arte come propositrice di nuove visioni positive. È come dover decidere se morire lanciandosi da un'auto in corsa, bestemmiando all'indirizzo di chi guida e di tutto o rimanere in macchina e continuare a insistere col guidatore fino all'ultimo momento per poi verosimilmente morire, comunque e inascoltato, insieme agli altri. La prima cosa ha di cattivo che è troppo facile e di buono che si è sinceri. La seconda cosa è buona secondo la ragione; di cattivo ha che se non sei sinceramente convinto che ci sia una speranza, è più difficile.

I massimi sociologi del pianeta dicono anche un altro paio di cose molto interessanti: a differenza di quanto si pensava prima, adesso guardando a ieri si può prevedere il corso che verrà della storia dell'uomo. È chiaro dunque che per sopravvivere, l'uomo deve fare come uno scatto, insomma deve superare innanzitutto dei limiti interni propri della natura umana, diventare adulto prima come singolo e poi socialmente e poi tante altre cose. Io ho speranza che questo accada. Dicono ancora però che la storia, di solito, si sviluppa non secondo i canoni di "come sarebbe giusto che andasse" ma nel modo più probabile guardando ai fatti. È evidente oggi che andrà male! Allora che fare? Forse porre il problema, questo problema, il mio, a titolo personale, senza presunzione, senza la pretesa di dettare la *parolapravdaverità* con umiltà.

Mariano Dammacco

Japigia Teatro è nato nel 1992 intorno a un progetto di Mariano Dammacco per lo spettacolo *Sonia la rossa*, che ha vinto il Premio Scenario 1993 e ha debuttato al Festival di Santarcangelo nella stessa estate.

Sala Polivalente 7 · 8 · 9 luglio ore 23.30

Giovanni Tamborrino Ensemble - Esecutivi per lo Spettacolo

III Riccardo III

da William Shakespeare

Opera breve in musica per attore, attrice,
due gruppi di percussioni di metallo, tromba e corno

testo e regia Claudio Morganti
musica Giovanni Tamborrino
con
Nicola Santochirico tromba, Giovanni Pompeo corno,
Gabriele Maggi percussioni, Giuseppe Basile percussioni,
Giovanni Tamborrino direttore, Elena Bucci le donne,
Claudio Morganti Riccardo III

Tommaso Moro scrive che Riccardo III nacque con i piedi in avanti e i denti in bocca. Nessuno sa se ciò risponda al vero. Dopo l'incontro con Giovanni Tamborrino ho come una sensazione certa: che Riccardo sia nato con l'armatura addosso. La stessa dentro la quale è morto.

È una sorta di "protezione scenica" quella che intorno a me creano le percussioni metalliche con i loro colori, un'armatura sonora che non solo protegge ma è anche animata, in grado di guidarmi attraverso il suo evolversi ritmico, fortemente drammatico.

Ho scoperto, con grande meraviglia, in questo mio terzo studio su Riccardo III (*III Riccardo III*, appunto, dopo un primo studio teatrale e un secondo televisivo), che il Duca di Gloucester di certo sapeva cantare. Quando si trovava solo con se stesso, non sempre schiumava di rabbia contro il mondo intero, non sempre malediceva la sua nascita... a volte cantava. Certo deve aver passato una incredibile notte, prima della battaglia di Boswarth, se insieme agli spiriti delle sue vittime andarono a visitarlo anche suoni di questa natura. La febbre e il delirio permettono a Riccardo di avere momenti di bollente lucidità dove è possibile la parola. Tutto il resto è suono.

Claudio Morganti

Giovanni Tamborrino, percussionista e compositore, ha studiato con Franco Donatoni e ha collaborato, tra gli altri, con Luciano Berio. Le sue composizioni, eseguite in alcuni importanti festival sono pubblicate dall'editore olandese Riecs Sodenkamp Muziakhandel (Maastricht). Di recente ha scritto un ciclo di tre opere brevi di teatro musicale: *Rèputi di Medea, Gordon Pym* e *III Riccardo III*.

Teatro Petrella Longiano 8 luglio ore 19 - ore 21.30

Anna Redi e Annalisa Legato

Bagarie

testo e regia Anna Redi
con Annalisa Legato e Anna Redi
hanno collaborato Maria Uccello, Leonardo Vecchi,
Patrizia Cannatà e Riccardo Veno

Due donne raccontano storie che in un certo periodo della vita si percepiscono importanti. Ogni tanto canzoni retrò. E la musica è il sentimento del lavoro. Da questo collage musicale si sviluppano i racconti. Buffe storie di una italo-americana, vecchia *Pazza zen vagabonda del dharma*, storie di vita e di vagabondaggi dette con l'innocenza delle bambinette di paese. Un pretesto per parlare dei miti di una generazione, dei suoi slanci mistici, dell'amore e della morte, con tonfi repentini dal comico al tragico, dove "il ridere è soltanto il sospiro di sollievo di chi è sfuggito al passaggio della falce: ci ha mancato di un capello!". Ci piacerebbe riuscire a fare le cose più assurde sembrando assolutamente naturali. Fare e raccontare delle cose che sembrino improvvisate in quel momento. Un teatro dove anche i temi più atrocemente tristi fossero trattati con leggerezza. Dove ci si possa guardare dritto negli occhi e parlare veramente! Ecco: parlare veramente e non "fare teatro".

Anna Redi ha studiato danza classica e contemporanea. Ha lavorato con la compagnia Robledo-Del Bono, con Vincenza Modica e Marco Manchisi, con il Theater in der Klemme, con la Cooperativa Dioniso di Palermo e con il Teatro delle Briciole.

Annalisa Legato si è formata come clown presso la scuola di Lecoq. Ha lavorato con Pierre Byland, con Mario Cavallero, con il Theater in der Klemme, con la Cooperativa Prometeo di Bolzano e con il Teatro Anteo.

Teatrino della Collegiata **8 · 9** luglio ore 19.30

Compagnia Enzo Moscato

Recidiva

Omaggio a Copi

di e con Enzo Moscato
regia Enzo Moscato

Si definisce recidiva la tendenza a rifare più volte lo stesso atto, il medesimo reato. L'impulso a ripetere-ripetersi con l'illusione, magari, di trovarsi in situazioni o cose completamente nuove, inedite. Tendenza, impulso, o anche difetto; vizio che caratterizza soprattutto l'universo speculare e ingannatore del teatro, delle sue figure principali: doppi, finzioni, citazioni, re-citazioni, tirate, allocuzioni, tempi, pause, scansioni del silenzio. Un'alibi, forse, grammaticale e scenico, che rende naturale la follia, quotidiana la scissione, ordinario il soliloquio, comune il narcisismo, compiaciuto e replicabile l'esercizio del parlarsi addosso e in cui, l'altro, il referente vivo, l'interlocutore, è quasi sempre spettro, assenza pura, semplice fantasma. Ora, la situazione-limite, il confine, anzi il pervertimento di limite e confine di quanto sopra enunciato come tipico a teatro, si dà con la presenza alla ribalta dell'autore-attore, di colui che usa il mezzo, falsamente dialettico, della drammaturgia allo scopo di riprendere alla scrittura, alla propria scrittura, quanto prima ha dato per alimentarla, quanto prima ha inventato perchè fosse e nascesse con quel "*quid* in più" di un solitario atto di sintassi o di retorica. Gran maestro e gran cerimoniere di questo singolare rito, di questo doppio percorso dello "scriversi" a teatro per "rimangiarsi" tutto in un boccone dinanzi allo spettatore esilarato, più di tutti gli altri fu Copi. E a Copi, ai suoi umorali e umoristici sbalzi di teatro e alle sue più urticanti vette di scrittura, è dedicato questo omaggio di Moscato.

Sferisterio **8 · 9** luglio ore 21.30

In piazza

1 luglio

Orchestra I Giovani Accademici di San Rocco

diretta da Antonio Cavuoto
musiche di Johann Strauss Sohn

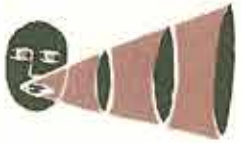
L'orchestra I Giovani Accademici di San Rocco è sorta nel 1994 per iniziativa del maestro Antonio Cavuoto e accoglie giovani strumentisti di talento. L'orchestra svolge un'intensa attività concertistica presentando un vasto repertorio musicale e ospita solisti provenienti da tutta Italia.
Il suo organico, composto da circa 40 musicisti, comprende anche un gruppo di archi e un'ensemble di fiati.
È sostenuta dai Comuni di Gatteo, Sogliano sul Rubicone, Gambettola e Borghi, nonché dall'Associazione San Rocco e da diverse personalità dell'associazione Italia Nostra.

Piazza Ganganelli ore 21.30

2 luglio
Ciccio Capasso

La canzone napoletana *in concert*

Ciccio Capasso chitarra e voce
Petrie Drammon violoncello
Roberto Natullo flauto



Alcuni momenti della canzone napoletana, dal canto popolare di autori ignoti alla canzone classica d'autore, in un repertorio che comprende brani composti tra il Settecento e il Novecento.

Ciccio Capasso, napoletano, ha iniziato la sua attività artistica nel 1973. Ha collaborato, tra gli altri, con Leo de Berardinis, Perla Peragallo, Dacia Maraini e Tito Schipa junior. Dal 1980 si dedica alla canzone napoletana d'autore di cui è attento cultore e studioso, oltre che raffinato interprete.

Piazza Ganganelli ore 22

5 luglio

Raghunath Panigrahi Ensemble

Raghunath Panigrahi voce e musiche
Banamali Moharana mardala
Hemant Kumar Das sitar
Ramesh Chandra Das violino
Parthashrathi Panigrahi manjeera

Nato a Gunupur nel distretto Karaput dell'Orissa, Raghunath Panigrahi ha seguito gli studi di musica classica indiana con Mudduppa Rao di Viziangaram e Pandit D. V. Paluskar. Ha iniziato a comporre a quattordici anni ed é stato considerato il miglior interprete di canzoni devozionali. Sposato con Sanjukta nel 1959 ha da subito accompagnato la moglie nelle rappresentazioni Odissi in India e all'estero.
Raghunath, che canta in dodici lingue differenti, é stato considerato uno tra i più grandi vocalisti indiani contemporanei; ha scritto e diretto musiche per film ed é stato insignito di numerosi premi.

Piazza Ganganelli ore 22

6 luglio

Voci

poesie di Nino Pedretti
musiche originali Andrea Alessi

Daniela Piccari voce
Andrea Alessi basso elettrico
Gianni Perinelli sax
Matteo Scaioli percussioni
Simone Zanchini fisarmonica

Il quintetto propone un lavoro musicale su poesie scritte nel dialetto di Santarcangelo da Nino Pedretti e raccolte sotto il titolo *La chèsa de témp*.
Nino Pedretti (Santarcangelo 1923 - Rimini 1981) fece parte del gruppo degli scrittori santarcangiolesi con Tonino Guerra, Raffaello Baldini, Flavio Nicolini, Gianni Fucci e Rina Macrelli. Dopo aver lavorato in Germania e a Milano, insegnò lingua inglese nei licei di Cesena e Pesaro e glottologia all'Università di Urbino. Si dedicò in particolare alla poesia dialettale: "A differenza dell'italiano, arrotolato nei codici, levigato ed illustre, il fratello umile, il dialetto, è vissuto all'aperto come un'erba selvatica bagnato dalla pioggia dei secoli e come un'erba pertinace di gramigna, si è arrampicato sui monti, si è addentrato nei minimi villaggi, ha coperto ogni metro di terra dove viveva la gente comune del lavoro e dei traffici".

Piazza Ganganelli ore 22

8 luglio

Bevano Est Quartetto

Davide Castiglia violino
Giampiero Cignani clarinetto
Stefano Del Vecchio organetto
Vanni Bendi chitarra acustica

I Bevano Est sono nati nel 1990 come laboratorio di ricerca condotto da Riccardo Tesi all'interno della Scuola di musica popolare di Forlimpopoli e hanno preso il loro nome dall'omonima area di servizio autostradale, battezzata a sua volta dal fiume che nasce dal colle di Bertinoro. Il gruppo, che si è posto all'attenzione del pubblico in una formazione di otto elementi, ha partecipato all'edizione '92 di Arezzo Wave e al Folkfest del Friuli; nel 1993 è giunto alla sua prima produzione discografica con l'album *Gradisca*. L'attività dei Bevano Est continua oggi sperimentando una formazione a quattro elementi e ha dato vita a varie collaborazioni con il teatro popolare d'animazione e con il teatro di ricerca.
I loro brani – come accade in un'area di servizio autostradale, dove si incontrano etnie e culture diverse – fondono musiche mitteleuropee, melodie yiddish che sconfinano nel jazz e sonorità latine, cullate da nenie romagnole e sapori mediterranei.

Piazza Ganganelli ore 22

Teatri Uniti

Nove giorni di prove aperte sul *Misantropo* di Molière

dirette da Toni Servillo

Le prove aperte sul *Misantropo*, dirette da Toni Servillo, non si presentano come un vero e proprio laboratorio teatrale, ma costituiscono un primo momento di verifica del lavoro svolto dalla compagnia Teatri Uniti sul testo di Molière. È il momento affascinante in cui gli attori, nel passaggio dallo studio a tavolino al palcoscenico, cominciano a misurare le distanze dal personaggio e a mettere in campo tutte le modalità di comportamento fisico e vocale, che servono alla sua definizione e al suo ruolo nell'economia generale dello spettacolo. Alcuni colloqui di approfondimento con Nando Taviani saranno rivolti a discutere i temi del *Misantropo*, e più in generale i rapporti di Molière con il comico e il tragico, con la commedia dell'arte italiana, con il potere, con il pubblico del suo tempo.
Alle prove è ammesso un numero limitato di partecipanti (10-15 persone), per consentire un migliore contatto tra il gruppo di attori e coloro che sono interessati ad assistere in diretta alla messa in scena di un'opera.

Toni Servillo, regista e attore, ha fondato nel 1987 Teatri Uniti insieme a Mario Martone e ad Antonio Neiwiller.

dall'1 al 9 luglio
ore 18 - 20

Teatro Moderno Savignano sul R.

Figure di teatro

laboratorio condotto
da Renata Molinari

Movimento di spettatori fra le parole, i gesti, i personaggi degli spettacoli di Santarcangelo.
Un incedere per figure, fra racconto e sguardo, ascolto e azione, per far risuonare l'evidenza senza nome che lega l'azione dell'attore al suo spettatore, fra gesto sociale e forme d'arte. Una riflessione attiva, nelle condizioni del laboratorio, fra compagni che si incontrano e si scelgono, un po' per caso, un po' perché è inevitabile che così accada.

Renata Molinari ha avviato una propria ricerca laboratoriale sul rapporto fra attore e testo.
In teatro ha lavorato come drammaturga con diversi registi; collabora stabilmente con Thierry Salmon.

Vocalità della monodia liturgica

Dalla musicalità della parola latina allo stile della prassi esecutiva

seminario sulla vocalità condotto
da padre Anselmo Susca
con la collaborazione di
Antonella Tatulli

Il seminario si articola attraverso alcuni incontri sulla tradizione vocale liturgica, in particolare su:

il testo liturgico
nel contesto rituale celebrativo;

la natura melodica
dell'accentuazione nella parola
e nella frase;

la composizione melodica
(varietà delle sue forme,
sotto il profilo
ritmico e modale);

la prassi esecutiva
(varietà di ruoli e
ricchezza interpretativa);

la giusta emissione vocale.

Padre Anselmo Susca, monaco benedettino, è direttore dei corsi estivi di canto gregoriano dell'abbazia Madonna della Scala in Noci (Bari).
Antonella Tatulli è musicologa e concertista di musica antica.

dal 3 al 9 luglio

incontro pubblico
9 luglio ore 21,30
Pieve

Aristofane, comico tragico

seminario sulla commedia antica
condotto da Marco Martinelli

La grandezza di Aristofane è tragica: la sua scrittura guarda in faccia alla morte, sogna di avere le ali, mette il dito nelle piaghe. Nel seminario che terrò a Santarcangelo ci confronteremo con lo spazio-tempo delle origini, l'Atene del V secolo; rifletteremo sui nessi comicità-morte, sarcasmo-violenza, metafisica-sessualità; guarderemo alla commedia antica utilizzando come guide Totò e i fratelli Marx, maschere vitali del Novecento; sogneremo il teatro come linguaggio antico e sempre nuovo, rito della fertilità e del desiderio; proveremo a incarnare personaggi e battute dalle *Rane*, dove un Dioniso clown e cialtrone scende agli inferi per ritrovare la Poesia. Che cosa faremo, in fondo in fondo? In fondo ci sono le ceneri, la voce muta degli antenati: parleremo con loro.

Marco Martinelli, regista e drammaturgo, è direttore artistico di Ravenna Teatro (centro per la ricerca e la sperimentazione teatrale). Ha fondato il Teatro delle Albe nel 1983.

dal 3 all' 8 luglio

incontro pubblico
8 luglio ore 21,30
Sala Cappuccini

Lettura di una tragedia

laboratorio condotto
da Giorgio Testa

È possibile leggere teatro con occhi teatrali? Se ne può fare esperienza? Tale modo di leggere è per professione quello tipico dell'attore e del regista; tuttavia, nemmeno il più sprovveduto dei lettori può fare a meno, mentre legge, di proiettare nel *teatro della mente* una sua messa in scena del testo. Condurre in gruppo una lettura non professionale eppure già teatrale di un testo drammatico, metterne in luce gli aspetti didattici, cognitivi ed emotivi, è la ricerca che Giorgio Testa viene conducendo da alcuni anni, attraverso seminari proposti per lo più a insegnanti e a operatori teatrali. L'operazione mira alla messa in moto di processi mentali ed emotivi che rendano possibile un incontro fecondo tra il soggetto che legge, con la sua cultura e le sue attese, e lo speciale oggetto comune costituito dal testo drammatico. Allo scopo di rendere l'impresa più efficace i partecipanti conosceranno solo all'inizio del lavoro il titolo della tragedia scelta.

Giorgio Testa, psicologo,
da molti anni
si occupa di teatro ed educazione.

dal 4 al 6 luglio

Scuole elementari aula magna

incontro con

Sanjukta Panigrahi and Ensemble

Sanjukta Panigrahi scompone alcune figure di danza Odissi mostrandone al pubblico l'alfabeto dei movimenti. Gli incontri con la danzatrice indiana non vanno intesi come una dimostrazione didattica in senso stretto, ma suggeriscono una lezione di rigore nell'esercizio di questa arte.

incontro dimostrazione
8 · 9 luglio ore 19
Teatro Supercinema

Incontri

2 luglio
Straniero in patria o straniero altrove?
Incontro sulla danza italiana
a cura di Elisa Vaccarino

4 luglio
La casa delle attrici: travestimenti teatrali
a cura di Laura Mariani

5 luglio
Immaginazione contro emarginazione
Giornata consultiva del teatro in carcere
a cura di Claudio Meldolesi
in collaborazione con
Donatella Massimilla - Ticvin Società Teatro

6 luglio
Miseria e nobiltà
Per un rinnovamento del ruolo dell'operatore teatrale
a cura di Paolo Ambrosino

7 luglio
Lo spazio della critica
a cura di Gianni Manzella

8 · 9 luglio
Teatro e collettività

Giardino Noi della Rocca ore 16

Versi da scena

Incontro con i poeti

a cura di Giacomo Martini
direttore della rivista
I quaderni del battello ebbro

4 luglio
Piero Bigongiari

5 luglio
Milo De Angelis

6 luglio
Mariangela Gualtieri

7 luglio
Rosita Copioli

Celletta Zampeschi ore 21.30

Teatro, 25 anni di grafica

I manifesti dei 25 anni del Festival del Teatro in Piazza
(esposizione e vendita)

a cura di Mario Turci e Tonino Rossi

dall' 1 al 9 luglio

Museo degli Usi e Costumi della Gente di Romagna
Via Montevecchi, 41
ore 9-12 ore 16-19 domenica ore 16-19

Appunti per un video

Continua a *Santarcangelo '95* il diario di Mario Martone, seconda tappa della raccolta di appunti in video iniziata al Festival lo scorso anno.

Lunario

Memoria dei nove giorni

Cesare Accetta fotografo,
Oreste Zevola disegnatore,
Patrizio Esposito grafico.
Occhi e mani per *ascoltare*
anche questa edizione del Festival,
all'interno dei suoi avvenimenti.

fondazione
Cassa di Risparmio di Cesena

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

INSIEME PER CRESCERE.

GRUPPO g.M MAGGIOLI

L'EDITORIA

MAGGIOLI EDITORE
47038 Santarcangelo di Romagna
Via del Carpino, 8/10
Tel. 0541-626777
Telefax 0541-622020

LA MODULISTICA

maggioli MODULGRAFICA
47038 Santarcangelo di Romagna
Via Giulia, 1333
Tel. 0541-626333
Telefax 0541-621903

L'INFORMATICA

MaggioliInformatica
47038 Santarcangelo di Romagna
Via Bertaccino, 101
Tel. 0541-622300
Telefax 0541-621158

Il PATRIMONIO

GPP
Gestione Patrimonio Pubblico
47037 Rimini
Viale Vespucci 12/e
tel. 0541-26970
telefax 0541-56038

Il Gruppo Maggioli, in più di 80 anni di attività, si è affermato come l'organizzazione aziendale più impegnata in un ruolo-guida per chi opera nelle amministrazioni pubbliche locali e nelle professioni ad esse collegate.

Gli scopi che si propone il Gruppo Maggioli sono quelli di • concorrere all'efficienza del lavoro quotidiano fornendo il più vasto e sempre aggiornato catalogo di modulistica specifica per tutti i settori degli enti locali • dedicare ad amministratori, funzionari degli enti locali e professionisti tecnici opere editoriali (libri, periodici ed editoria elettronica) uniche per tempestività e chiarezza • consegnare le soluzioni informatiche più aggiornate per ogni ufficio pubblico che avverta l'esigenza di semplicità in tempo reale • realizzare seminari e convegni che siano reali e concrete occasioni di approfondimento sui cambiamenti normativi • offrire la conoscenza sulle più avanzate tecniche di gestione delle organizzazioni pubbliche • effettuare censimenti per contribuire alla razionalizzazione dei servizi pubblici nel settore dei tributi locali • gestire il patrimonio pubblico con il massimo della professionalità e rigore metodologico • attuare interventi di pianificazione economica, commerciale, turistica e di riqualificazione urbana • creare nuovi prodotti editoriali e nuovi servizi attraverso la telematica.

LA FORMAZIONE

Publisystem
CISEL CONVESPO
47037 Rimini
Viale Vespucci, 12/e
Tel. 0541-54125
Telefax 0541-56038

GLI INVENTARI

SATEL
Società Assistenza Tecnica Enti Locali
47038 Santarcangelo di Romagna
Via del Carpino, 4
tel. 0541-625979
telefax 0541-622100

I CENSIMENTI

COGEST
10144 Torino
Via Cibrario, 6
Tel. 011-437436590
Telefax 011-4373229

LA CONSULENZA

PROGEA
20139 Milano
P.zza Bonomelli, 4
Tel. 02-55213028
Telefax 02-57301748

I PIANI COMMERCIALI

istet
Istituto Studi Economico Territoriali e del Trattato
45038 Fidenza/PR
Via Gramsci, 19
Tel. 0524-81248/83741
Telefax 0524-84360

LA TELEMATICA

EDITEMA
20149 Milano
Via Filippo Carcano, 4
Tel. 02-48002758/48005236
Telefax 02-48012737

GRUPPO MAGGIOLI 47038 Santarcangelo di Romagna - via del Carpino, 4 • tel. 0541-625979 • telefax 0541-622100

I PUNTI VENDITA SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DEI PROFESSIONISTI E DELLE AZIENDE

Il Gruppo Maggioli, con il Gruppo Esa Software, si propone ai professionisti e alle aziende con il marchio Maggioli Ufficio. Produce e commercializza, attraverso una catena di negozi in franchising presenti in tutto il territorio nazionale, una gamma completa di soluzioni per l'ufficio, dai prodotti più tradizionali alla tecnologia informatica più avanzata.

l'ingegneria della modulistica MAGGIOLI UFFICIO **la tecnologia del software**

Magiq 32 47037 Rimini - Via Portogallo, 2 • Tel. 0541-742053 • Telefax 0541-742000

Santarcangelo '95
Laurence Olivier
Hamlet

immagini

Ai cuori che perdono udito
porta in ascolto
il più accecante dei rossi
P.E.

2ª e 3ª di copertina
Mario Giacomelli
Scanno, 1957 - 1959
particolare

pp. 8 - 9
Mario Giacomelli
Paesaggio, 1980 - 1981
Scanno, 1957 - 1959

pp. 34 - 35
Giuseppe Desiato
Contact, 1990
(supporto per interventi)
Film, 1992
(supporto per interventi)

pp. 50 - 51
Piero Gilardi
Zuccaia, 1969
poliuretano espanso
Xe Hal, 1987
installazione in
poliuretano espanso
particolare

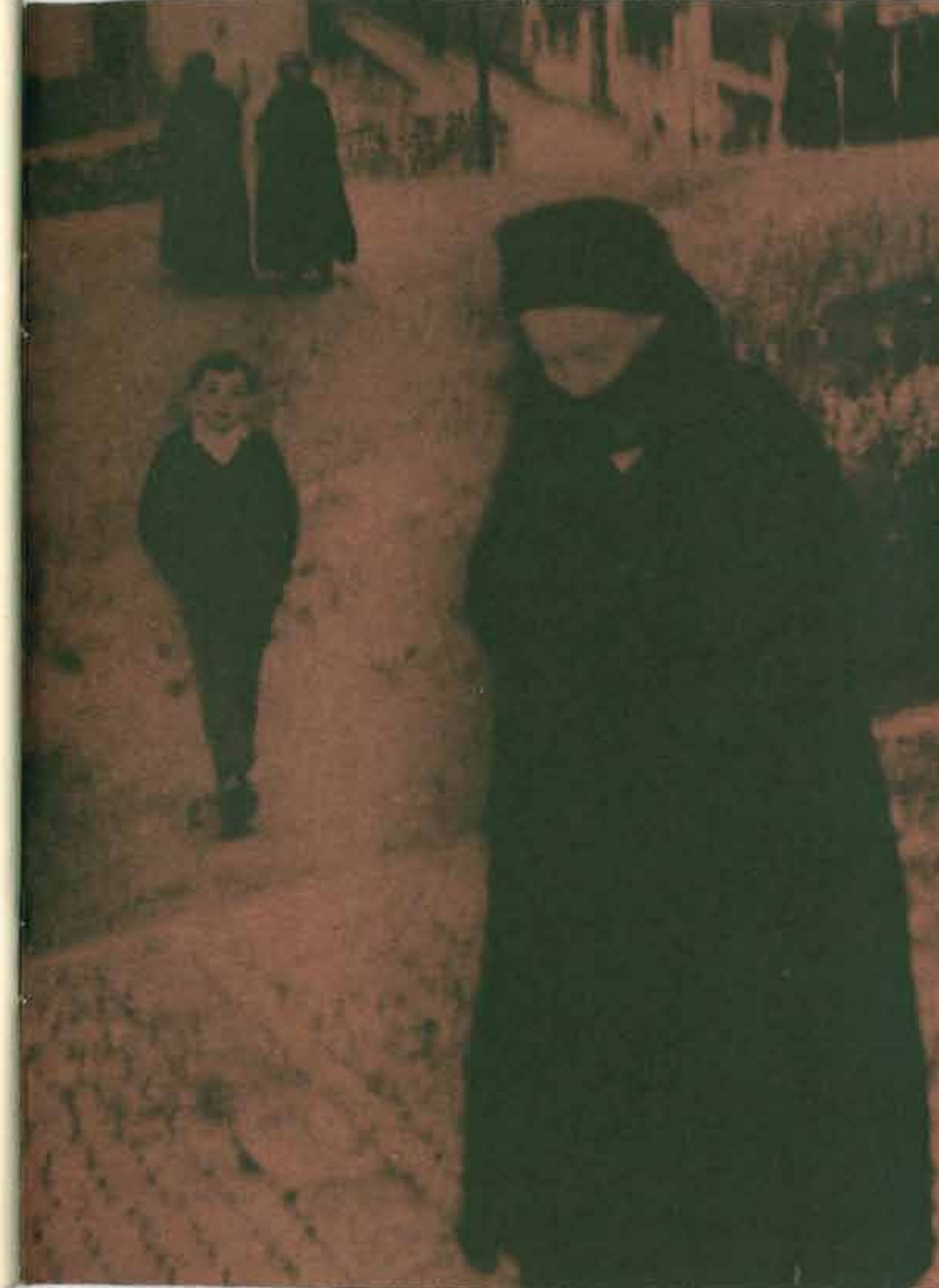
pp. da 52 a 59
Oreste Zevola
disegni da
Lunario - Santarcangelo '94

progetto grafico
Patrizio Esposito

logo coedizioni
Oreste Zevola

supplemento a

"Santarcangelo
dei Teatri d'Europa
- Giornale
d'informazione
teatrale"

anno VI n.1
giugno 1995

finito di stampare
nel giugno 1995
su carta Palatina
delle Cartiere
Miliani Fabriano
(interno)
e su carta Flora
della Cartiera
di Cordenons
(copertine)